

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PRAEUS Archiep. Utinam

INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi!

Mercoledì 3 Luglio 1905

Direzione
Udine, Viale di Fransera N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'essere ad i piaghi non affrancati.

Anno VI. — N. 150

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos fura quod alma tegant?

Il fiume capitale

In una delle ultime sedute della Camera è sorto un curioso problema, essendo che si è discusso e si è ricercato se il Tevere sia o no un fiume nazionale.

Ai tempi della repubblica romana di Giuseppe Mazzini una consimile questione nacque intorno alla nazionalità del Po. Ma fu tosto risolta con un decreto emanato dalla serenissima Repubblica mazziniana, col quale si stabiliva e si dichiarava che il Po è un fiume nazionale.

In allora si pubblicava in Bologna un ben redatto giornale di opposizione costituzionale pontificia, intitolato la *Unione* e diretto dal Cav. Frati, morto non è molto in grave età, bibliotecario comunale della dotta Felina.

Nel riportare questo decreto, il prefato giornale ironicamente chiedeva: « Perché invece di mandare battaglioni a difendere il Po, gli si manda uno sterile diploma di nazionalità? »

Se l'alfabeto repubblica mazziniana estesse ancora, ad onta che fosse dichiarata immortale ed eterna, si leverebbe tosta di imbarazzo con un altro consimile decreto, dichiarando nazionale ogni fiume italiano, ad onta che parecchi maggiori abbiano la loro origine in paese straniero.

Ma la questione testè dibattuta a Montecitorio prende un aspetto diverso ed assume una gravità maggiore, poiché si è discusso e si discute per sapere se il Tevere deve essere mantenuto e speso dal Comune, ovvero dalla Provincia, oppure dallo Stato. Siccome Roma è diventata città capitale d'Italia, così deve considerarsi il Tevere come fiume capitale dell'Italia stessa.

Così si è concluso che le spese relative al Tevere debbono essere sostenute dalla nazione, perchè il Tevere è in Roma, e Roma adesso è capitale d'Italia. Dunque tutta l'Italia deve pensare al Tevere e deve provvedere a tutto quello che occorre a questo fiume, fino ad ora chiamato biondo, e che d'ora innanzi sarà detto nazionale.

Soltanto potrebbe, che prima di sciogliere in un senso o in un altro siffitto problema, fosse conveniente ricercare se, a mo d'esempio, la Senna è giudicata nazionale, ovvero semplicemente parigina, se il Tamigi è fiume nazionale ovvero puramente municipale, se la Neva sia russa, oppure abbia la sola cittadinanza di Pietroburgo, e via dicendo.

Così con qualche esempio storico e pratico si potrebbe più facilmente giungere a definire se e come sia secondo ragione e secondo diritto, che la nazione italiana debba concorrere tutta quanta alle spese che occorrono per fabbricare attorno al Tevere grossi muraglioni, che cadono infranti all'ingrossare delle acque, per interrare i suoi ponti come presso l'isola di San Bartolomeo, e per alzare talmente l'alveo del suddetto fiume da rendere ormai non più navigabile il tratto, che traversa la nuova capitale del nuovissimo regno d'Italia.

Le disposizioni Pontificie per le edizioni liturgiche gregoriane

Ecco il testo dell'importante Lettera che l'Emo Card. Segretario di Stato ha indirizzato, a nome di S. S. Pio X al Revmo Don Giuseppe Pothier:

Revmo Padre D. Giuseppe Pothier, Abate O. S. B. Presidente della Commissione Pontificia per l'edizione Vaticana dei Libri Liturgici Gregoriani. — Roma.

Reverendissimo Padre, Del lavoro preparatorio della Commissione Pontificia per l'Edizione Vaticana dei Libri Liturgici vengono posti in rilievo i molteplici vantaggi che offre una semplificazione nell'opera di compilazione onde rendere più proficui i risultati ottenuti finora dalla iniziata riforma del Canto Gregoriano.

Il Santo Padre adunque, dopo avere nuovamente rivolto encomio ai Monaci Benedettini, specialmente a quelli della Congregazione di Francia e del Monastero di Solesmes per l'opera illuminata e proficua prestata dai medesimi nella riforma delle sacre melodie della Chiesa, si è benignamente compiaciuto di decidere che la pubblicanda edizione Vaticana sia basata sull'edizione benedettina pubblicata a Solesmes nel 1895, riconoscendo per tal modo il giusto valore di quella bene intrapresa riforma.

Alla S. V. poi, come presidente della Commissione Pontificia, il Santo Padre affida il delicato incarico di rivedere e correggere l'edizione in parola, ed in questo lavoro Ella si farà coadiuvare dai diversi membri della Commissione, valendosi all'uopo dei preziosi studi paleografici eseguiti sotto la sapiente direzione del Rmo Abate di Solesmes. Ed affinché l'importante lavoro proceda maggiormente alacre e concorde, la Sentità Sua si riserva di fare appello ai vari componenti la Commissione perchè questi più direttamente applichino l'opera del loro studio a quei libri liturgici, la cui riforma melodica è ancora meno inoltrata.

A garantire poi l'attuazione di disposizioni il S. Padre si è ulteriormente adoperato di stabilire quanto qui appresso. Le notifica a nome della prelodata Santità Sua:

1. La Santa Sede prenderà sotto la sua autorevole e suprema protezione l'Edizione speciale dei libri liturgici che raccomandata come tipica, lasciando per altro il campo libero agli studi dei competenti nella disciplina Gregoriana;
2. Per evitare qualsiasi monopolio, sia di diritto che di fatto, l'Edizione Vaticana tipica potrà essere liberamente riprodotta dagli editori, purchè osservino le condizioni fissate nel *Motu proprio* del 25 aprile 1904;
3. I Membri ed i Consulenti della Commissione si presteranno di buon grado per agevolare il compito del Presidente, col concorso dei loro lumi e della loro scienza, e saranno a disposizione della Santa Sede per eseguire gli altri lavori affini e per esaminare le pubblicazioni da approvarsi dalla S. Congregazione dei Riti;
4. Onde salvaguardare alla S. Sede, al presente ed in avvenire, i suoi indis-

cutibili diritti sul canto sacro, parte integrante del patrimonio della Chiesa cattolica, l'alta direzione dell'opera, sia per la composizione dei libri liturgici, sia per la approvazione da darsi alle varie pubblicazioni liturgiche, specialmente ai Propri e agli Uffici nuovi, viene affidata all'Emo Cardinale Prefetto della S. Congregazione dei Riti, che si concerterà col Presidente della Commissione per le opportune disposizioni e misure; e queste saranno poi attuate d'accordo col sottoscritto Cardinale Segretario di Stato.

5. I diritti di proprietà della Santa Sede cioè la stampa per la Santa Sede medesima e per gli editori da essa già autorizzati a riprodurre l'Edizione Vaticana sono garantiti dal carattere della pubblicazione, dalla fisionomia propria della Edizione stessa e dalla formale rinuncia generosamente emessa in favore della Santa Sede del Padre Abate di Solesmes e dalla P. V. di tutti i risultati già pubblicati dai loro precedenti lavori;

6. Queste disposizioni e specialmente la base della Edizione Vaticana, cioè l'Edizione fatta a Solesmes nel 1895, serviranno a tutelare la lettera e lo spirito degli anteriori documenti Pontifici, compreso il Breve indirizzato al Padre Abate di Solesmes il 22 maggio 1904, e ad avvicinare alla migliore soluzione scientifica e pratica.

Nel portare a conoscenza della Paternità Vostra queste disposizioni del Santo Padre, ben sicuro che Ella, nel suo solerto zelo, rivolgerà tutte le sue diligenti cure alla completa attuazione delle medesime disposizioni mi giovo dell'incontro per confermarvi con la più distinta stima.

Della P. V. Revma Affmo nel Signore
R. Card. MERRY DEL VAL.
Roma, 24 giugno 1905.

Grave situazione in Russia.

Il Commissario di Odessa sospeso. 50 milioni di danni.

Londra, 4. — I giornali hanno da Odessa che a giudicare dalle apparenze sebbene nel centro della città circolino poche persone tuttavia la città comincia a riprendere il suo aspetto abituale.

Ma nel quartiere del porto tutto è in rovina e in devastazione. Il commercio marittimo è completamente sospeso, migliaia di operai del porto rimangono inoperosi. La legge marziale rimane applicata rigorosamente. Le sentinelle sbarrano tutti i passi che conducono al mare alle persone che non sono munite di speciale permesso.

Nessun fanale rimane acceso dopo le ore 9 di sera; coloro che dopo le 9 si avventurano per le strade corrono rischio di essere maltrattati dai soldati. Distaccamenti di truppe custodiscono giorno e notte i consolati esteri, le banche e gli uffici e gli edifici pubblici. Non esistono più rapporti sociali. Uno dei più belli «boulevards», quello Nicola che domina il porto e che ordinariamente in questa stagione è affollato di gente che va ad udire la musica militare è ora deserto, vi si scorgono soltanto alcuni cosacchi e pochi ufficiali. I principali alberghi del «boulevard» sono vuoti e chiusi.

Solo le persone munite di lasciapassare rilasciati dalle autorità militari possono passare per il «boulevard». Nel porto si vedono le chiglie carbonizzate di 12 navi, i grandi depositi sono distrutti. Quasi tutte le case in vicinanza del porto mostrano tracce degli incendi; si calcola che i danni ammontano tra i 25 e i 50 milioni di franchi.

La "Potemkine" in un porto rumeno.
Budapest, 4. — Il *Budapest Hirpal* ha da Costanza: La popolazione ha venduto all'equipaggio della *Potemkine* viveri e carbone temendo che i marinai russi ribelli bombardassero la città.

I marinai dello stazionario russo incontrando per la città i marinai della *Potemkine* fraternizzano con essi abbracciandosi. L'equipaggio della *Potemkine* assicurò che mentre lasciava Odessa fu salutato da grida e da urrà da parte degli equipaggi della flotta del Mar Nero.

Il governo rumeno contro la "Potemkine" .
Bucarest, 4. — Il governo ha telegrafato al comandante del porto di Con-

stanza d'argli le seguenti istruzioni, a proposito della corazzata russa *Kniaz Potemkine*: Rifiutate carbone e provvigioni alla nave russa, prevenite i marinai che essi saranno trattati come disertori, i quali possono sbarcare a Costanza a patto che siano completamente disarmati e facciano la consegna della corazzata e della torpediniera alle autorità.

Allorchè essi avranno ottemperato a queste condizioni, verranno rimessi in libertà. I marinai della *Potemkine*, dopo essersi consultati, rifiutarono di abbandonare le navi ed insistettero perchè venissero loro date le provvigioni di cui avevano bisogno.

Il capitano del porto però si rifiutò recisamente alla loro richiesta.

Allora la torpediniera tentò di entrare nel porto, ma l'incrociatore rumeno *Elisabet* aprì il fuoco contro l'incrociatore russo, senza però colpirlo. I russi decisero allora di ritirarsi. Il ministro degli affari esteri, generale Lohovary, informò il governo russo delle istruzioni impartite e riferì l'incidente avvenuto.

Il governo vuole impadronirsi della nave ribelle.

Odessa, 4. — Si dice che il governo sia risoluto a porre fine all'affare della *Potemkine*.

Decise di catturare ovvero affondare la corazzata e ordinò alle controtorpediniere di attaccare la *Potemkine* se ritornasse a Odessa.

La torpediniera giunse nel pomeriggio. 67 marinai della *Pobedanozieff* furono condotti a terra ed imprigionati nella cittadella.

La controtorpediniera *Smellif* si è offerta volontariamente di cercare di affondare la *Potemkine*.

Discordie nell'equipaggio della "Potemkine" .

Londra, 4. — Il *Lloyd* ha da Bucarest in data del 3: La *Potemkine* e la torpediniera russa 267, ancoratesi ieri nel pomeriggio nella rada di Costanza avevano razioni e carbone per un sol giorno; salutarono il porto, che non rispose.

Di 700 ammutinati, 200 vogliono prendere provvigioni di carbone e di viveri per ritornare ad Odessa a riprendere il bombardamento; 500 preferiscono accettare le condizioni del governo rumeno.

Un sottotenente sarebbe il solo ufficiale a bordo.

Marinai che rifiutano di partire.

Cronstad, 4. — I marinai dell'incrociatore *Minima* si rifiutarono di partire con le altre navi della squadra per le esercitazioni di tiro, allegando il cattivo stato della nave.

L'incrociatore fu rimorchiato presso il terzo forte dove si trova tutt'ora. I marinai istigatori furono arrestati. La città è calma.

Il comitato rivoluzionario di Mosca.

Londra, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Mosca:

Il comitato rivoluzionario invitò il personale delle ferrovie della Vistola a scioperare per impedire la mobilitazione.

Ieri a Belostok il battaglione dei riservisti forte di 1036 uomini rifiutò di prestar servizio.

Oggi a Ostrowice nel Governo di Radom durante certi funerali un ufficiale dei cosacchi ubriaco uccise un impiegato della officina.

Gli operai scioperarono e organizzarono una dimostrazione contro il Governo.

RIVOLTE NELL'ESERCITO.

L'eroismo d'un colonnello.

Parigi, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cherson in data 4 luglio:

Ieri al campo delle manovre i soldati del battaglione di disciplina estrassero la baionetta durante gli esercizi e si slanciarono sul capitano Mirgorodschu ferendolo leggermente.

Il comandante colonnello Davidoff si precipitò colla sciabola sguainata in soccorso del capitano e volle ristabilire l'ordine, ma venne ferito da 5 colpi di baionetta al basso-ventre ed ai polmoni.

Dieci riotosi fuggirono, raggiunti malgrado la gravità delle ferite, dal colonnello che gli disarmò e diede ordine alla Compagnia di andare avanti. Quindi marciando in testa ai compagni condusse i suoi uomini in caserma, scrisse un rapporto allo Czar, indi morì.

Nel campo elettorale

Si ha da Roma: Con un caldo tropicale si sono svolte domenica le elezioni amministrative.

L'Unione liberale si è quest'anno frazionata: una parte andò verso i radicali, l'altra verso i cattolici, chiamandosi *Unione per gli interessi di Roma*.

L'Unione romana — cattolica — fissò quindi una lista concordata con questa e scese in campo riportando completa vittoria sugli avversari radicali, repubblicani e socialisti.

Si ha da Milano: Interessante domenica a Treviglio riuscì la lotta per il candidato al Consiglio Provinciale, essendo in ballo il nome dell'on. Cameroni, stato sorteggiato.

Engel e compagnia fecero ogni sforzo per abbatterlo, ma non vi riuscirono. L'on. Cameroni riuscì eletto.

Nell'Estremo Oriente

Russi respinti.

Tokio, 4. — (Ufficiale) — All'alba del giorno 2 luglio 400 soldati di cavalleria russa con artiglieria si avvicinarono a Noromok sulla strada di Puryang (Cores). I giapponesi li attaccarono e li respinsero a nord infliggendo loro grandi perdite.

Le trattative di pace.

Washington, 4. — Roosevelt spera e crede che l'armistizio tra la Russia e il Giappone si concluderà tra poco perchè i negoziati e i propositi prendono la migliore piega.

Tokio, 4. — Il conte Katsura reggerà l'interim degli esteri durante la partecipazione di Komura alla conferenza della pace.

Si dubita che Komura e i suoi addetti partano prima del 10 perchè il vapore *Minosota* che li trasporterà si trova in riparazione a Nagasaki.

Si sveglia dopo 31 anni di sonno.

Burgos, 4. — I giornali annunciano il risveglio della donna di Villa Aclenso che dormiva di sonno catalettico da 31 anni.

Essa era stata oggetto di osservazioni di medici e scienziati esteri. La risvegliata non vuole credere ad una sospensione così lunga delle funzioni vitali.

Il cattolicesimo in Russia

G. Morel ha inviato da Pietroburgo alla *Revue catholique des Eglises* di Parigi uscita testè questa notevole lettera.

La proclamazione della libertà di coscienza non ebbe, in mezzo alla crisi che attraversa la Russia, la ripercussione che avrebbe certamente avuto in un'epoca meno torbida; la febbre delle riforme politiche s'è impossessata degli spiriti a tal punto che accorda una attenzione appena discreta alla guerra contro il Giappone; si attende con impazienza la riunione di un'assemblea nazionale, e si domanda, non senza inquietudine, che indirizzo prenderanno gli avvenimenti: tutto il resto sembra di poca importanza. Accolta con grande soddisfazione dalla maggioranza della stampa, accettata dai membri più chiaroveggenti del clero, la libertà di coscienza non ha avuto finora un'eco profonda nella chiesa russa: non mancano preti e monaci che, non sapendo che cosa significhi questo nuovo *ukase*, si domandano vagamente se la loro tranquilla coscienza non sarà turbata.

All'incontro, coloro che, meno timidi e più attivi, desideravano il rialzamento della chiesa russa, si persuadono che dopo aver dato la libertà ai vecchi credenti e agli eterodossi non si potrà mantenere il servaggio che pesa sull'ortodossia: progettando quindi ogni sorta di riforme e contano di realizzarle una volta regolate le grandi questioni politiche.

I vecchi credenti non nascondono la loro gioia e da tutte le parti mandano all'imperatore l'espressione della loro riconoscenza. I *popovisti* possono ora celebrare liberamente i loro uffici con tutta pompa e solennità; nel principale cimitero al cimitero Rogojki, presso Mosca, gli inconstanti delle due grandi chiese hanno veduto aprirsi le loro porte, chiuse dal 1856; i curiosi e gli archeologi sono venuti a vedere le vecchie icone e i vasi preziosi da tempo tolti agli sguardi nel santuario della chiesa d'estate; nella chiesa d'inverno troppo bene chiusa, l'oscurità e l'umidità hanno ridotte le antiche immagini e le ricche stoffe in cattivo stato. Anche gli eterodossi se ne sono rallegrati; un tale protestante, ammogliato con un'ortodossa ed obbligato ad allevare i suoi figli nell'ortodossia, è corso dal pope per dichiarargli che doveva cancellare dai suoi registri il nome della moglie e dei figli. In un altro paese colui che abbandona una religione non è obbligato a far questi passi, ma in Russia si è abituati a contare colla polizia e i registri del pope.

Pel cattolicesimo l'*ukase* imperiale non ha avuto per conseguenza solamente delle conversioni individuali; ha sollevato bruscamente, violentemente una vecchia e grave questione, che si credeva risolta e che si posa di nuovo in modo imperioso. Ufficialmente da trent'anni non ci sono più uniatî, più cattolici di rito slavo in Russia; nel 1839 gli uniatî, delle provincie lituane erano stati violentemente uniti all'ortodossia e nel 1875 quelli della diocesi di Chelm, nel regno di Polonia, erano stati ridotti o a ricevere i sacramenti dalle mani del pope russo, ovvero a vivere senza preti e senza sacramenti; la maggior parte aveva preso questo secondo partito ed era riuscita a conservare talvolta delle relazioni clandestine coi preti uniatî alla Galizia austriaca.

Non appena proclamata la libertà di coscienza, gli uniatî divenuti ortodossi loro malgrado, vollero ritornare al cattolicesimo; il trionfo si fa in massa: nella diocesi di Chelm in particolare il vescovo cattolico di Sullimo è ricevuto con entusiasmo: il movimento prende una tale forza che domanda l'attenzione degli uomini politici.

Per gli antichi uniatî ritornare al cattolicesimo significa in questo momento passare al rito latino, non essendoci per riceverli né preti né vescovi, uniatî, ma solo dei preti latini. Per essere cattolici non si esita ad assoggettarsi a questo; ma se ci fosse anche una gerarchia uniatâ, avrebbe pena a raccogliere i suoi fedeli; essi si ricordano infatti che ciò hanno sofferto allorchè i cattolici latini conservavano una libertà relativa; non comprendendo nulla degli eventi politici di cui subiscono le conseguenze, temono di veder venire i giorni tristi e vogliono assicurarsi la tranquillità facendosi latini

Udine

On. Signor Sindaco

5

una farsi cattolico latino significa per tutti farsi polacco; dacché non v'ha più chiesa unitata, religione e nazionalità vanno di pari passo: russo e ortodosso è tutt'uno, come cattolico e polacco; gli unitati della piccola Russia e della Russia bianca che si fanno cattolici, sono altrettanti russi che si fanno polacchi, altrettanti russi che dimenticheranno la loro lingua per parlare quella della Polonia, altrettanti russi perduti per la Russia: e ciò nel momento in cui le rivendicazioni nazionali elevano le loro esigenze.

I più indifferenti nelle questioni religiose si trovano così obbligati ad occuparsi degli antichi unitati. Molti russi sono montati contro i preti polacchi, che considerano come agenti politici; ad intendere, il clero polacco si curerebbe in fondo molto meno della religione che della patria sua ed impiegherebbe per cattolicizzare e polemizzare i russi ortodossi dei mezzi che tendono all'intimidazione e alla violenza; farebbe per esempio correre delle voci secondo cui la proclamazione della libertà di coscienza non starebbe che la introduzione del cattolicesimo in Russia. Naturalmente coloro che accusano i preti polacchi invocano il soccorso dello Stato; domandano che prenda delle misure, che si rassicurino le popolazioni.

Il 12-25 maggio un'abbadessa e cinque paesani erano ricevuti dall'Imperatore al quale domandarono di proteggere il popolo russo ortodosso contro i polacchi cattolici; l'Imperatore rispondeva che il paese di Cheim e la Podlachia resterebbe terra russa, che le chiese ortodosse vi resterebbero in piedi, che si continuerebbe a lodare Iddio secondo le tradizioni russe ortodosse; terminava benediciendo i paesi coll'immagine del Salvatore.

Accusare i preti polacchi, ottenere udienze imperiali, mandare nel paese un clero ortodosso meglio scelto e parlante piccolo russo, sono queste, misure che non avranno grande risultato; bisogna rassegnarsi a vedere gli unitati di un tempo passare al cattolicesimo latino; di più bisogna attendersi di vedere nelle provincie lituane delle popolazioni che non hanno appartenuto se non in parte all'unione, subire l'influenza del cattolicesimo e del polonismo.

A questo riflusso della Polonia sulla Russia, dell'occidente sull'oriente, una sola diga potrebbe essere opposta. L'altro giorno il *Novoje Vremia* domandava al governo di metterci subito in relazione col Papa per la ricostituzione di una chiesa unitata; è il solo modo di sottrarre all'influenza polacca le popolazioni di lingue e nazionalità russa che vogliono essere cattolici.

Dal punto di vista russo, sembra che questa misura s'imponga. Sarebbe davvero uno spettacolo straordinario quello di vedere il governo russo domandare il ristabilimento di una chiesa la cui soppressione era sparsa un grande successo. Ma non è ancora fatto; se certi russi contano su una chiesa unitata per arrestare la propaganda polacca, altri si domandano se questa stessa chiesa unitata non servirebbe ad introdurre la propaganda cattolica nel cuore della Russia.

I primi, persuasi, che niente può togliere, meglio della pratica sincera della libertà di coscienza, alle querele religiose la loro acutezza e diminuire la loro influenza sulla situazione politica, speravano che dando diritto di città a una chiesa che fosse ad un tempo cattolica e russa, si finirebbe una buona volta coll'idea che le parole di cattolica e di russa si escludono necessariamente e si farebbe

cadere nelle mani dei polacchi, l'arma religiosa di cui si sono sempre serviti. A costoro gli altri rispondono che il movimento attuale verso il cattolicesimo non durerà, che il numero degli unitati latinizzati non è grande, che potranno conservare la loro lingua nazionale. Se si deve credere a certi articoli il Papa Pio X, a differenza del suo predecessore, sarebbe mal disposto verso i riti orientali e consentirebbe difficilmente al ristabilimento dell'antica chiesa unitata.

Iosomma, non è probabile che alcuna misura importante sia presa prossimamente in Russia a questo proposito; si hanno troppe altre preoccupazioni.

Per la condanna di Todeschini

Roma, 4. — Nei circoli politici si discuteva oggi sul fatto che il procuratore generale di Venezia ha avanzato al guardasigilli, perchè a sua volta la trasmetta alla Camera, la domanda di eseguire la condanna a carico dell'on. Todeschini per diffamazione contro il tenente Trivulzio. Come sapete, eguale domanda fu avanzata nella passata legislatura e la Camera, che in quel momento rumoreggiava con l'Estrema Sinistra, la respinse con patente violazione della legge.

Ora la questione verrà nuovamente sollevata a novembre e dovrà essere risolta anche per caso dell'on. Ferri condannato per diffamazione contro l'ammiraglio Battolo. La questione Ferri fu rinviata a novembre per lasciarli passare le vacanze in libertà, ma non v'è dubbio che tanto per lui quanto per Todeschini, dovrà essere risolta nel senso che le sentenze del magistrato devono essere applicate contro chiunque.

Sepolti sotto il tufo.

Napoli, 4. — In un palazzo del Corso V. E. sottostante all'Hotel Tramontana, mentre sei operai taglia-monti procedevano ad alcuni lavori di taglio in una grotta, ad un tratto una grande frana di tufo si staccò seppellendo tutti.

Accorsero le guardie municipali e i pompieri e cominciarono l'opera di salvataggio.

Due operai furono estratti cadaveri, due in gravissimo stato e due incolumi. Sul posto si recarono il prefetto e le altre autorità.

Il duca d'Aosta, informato della disgrazia si recò sul posto visitando il luogo della disgrazia. Poi si è recato a visitare i feriti trasportati all'ospedale di marina.

La gran folla raccolta sul luogo ha fatto una grande dimostrazione all'arrivo ed alla partenza del duca.

Marcora l'autoritario

Giacobino e autoritario sono sinonimi. Non c'è miglior modo di liquidare certi retori del radicalismo parolaio che quello di vederli all'opera.

L'on. Marcora ha saputo in breve tempo rivoltarsi contro tutti i suoi antichi amici dell'Estrema; né passa giorno che col suo contegno altezzoso non provochi incidenti e battibecchi. Ne riferiamo uno dalla Lombardia, che certo non è sospetto di esagerare a danno dell'amico del suo cuore. «Mentre l'on. Giacomo Ferri svolge la sua interrogazione sulla tassa di famiglia nella provincia di Bologna, l'on. Marcora lo richiama alla brevità.

Ferri, (con tutta forza) — Mi richiami quanto vuole, ma io parlerò per i cinque minuti che mi spettano (*Bene dall'Estrema sinistra*).

Sinodi aquileiesi

38 Quest'ultimo capitolo merita speciale attenzione perchè fa il vivo quadro degli eretici luterani che facevano strage in diocesi nella parte dell'impero, ed anche nel Friuli occidentale avevano emessi e tentavano propaganda in mezzo al popolo, anzi, troppo all'eresia dispostosi causa il mal costume. — Gli eretici, dei quali alcuni, sono preposti anche a più chiese, e ne consumano e disperdono in ebreità e conviti con cattive donne, quei piogii redditi che dovrebbero essere distribuiti ai poveri ed adoperati ad altri onesti usi, devono non solo venir privati giustamente di essi, ma ancora puniti secondo il giura, giacchè ladri dei beni ecclesiastici e infelici ladroni uccidono anche le anime colla avvelenata dottrina e col cattivo costume; contro i quali ci adopereremo a prender misure e a soccorrere le anime, se non fossimo impediti da certi potenti che favoriscono i lupi scassi, che fomentano i loro empj e nefandi costumi e si fanno difensori e seguaci dei loro dogmi condannati.

Ora, non restandoci quasi più altro da fare in questo proposito, abbiamo stimato di rifugiarsi al soccorso e all'aiuto di Dio e del serenissimo e religiosissimo Arciduca d'Austria Carlo, implorando la sua pietà, e supplicandolo e scongiuran-

dolo per la misericordia di Dio e pel sangue prezioso del Figlio suo Gesù Cristo, che con ogni sollecitudine venga in sussidio della Fede cattolica, dall'autorità patriarcale e del gregge aquileiese che nei luoghi soggetti al suo potere e comando. Imperocchè conosciamo che lui, pio, cattolico, e ottimo, e ancora clementissimo e benignissimo ci fu dato da Dio in questo nostro tempo, acciòche rialzi, ristabilisca e sostenga la Religione siffitta e cadente e la serbi incolume dall'empietà e dalla cattiveria dei nemici di Cristo. Tutti i lupi e sostituti pastori cattolici e fedeli, le pecorelle saranno al sicuro: restituita l'autorità ecclesiastica, noi potremo esercitare il nostro ufficio e facilmente potremo applicare la medicina alle ferite e alle infermità del nostro gregge. La sua pietà può e deve far questo senza alcuna difficoltà, affinché, com'egli ben sa, che, avendo incrudelito anche troppo fin qui fino a stancarci contro Cristo e i suoi fedeli, la loro indole è di recar danno anche a lui, e che Dio ne lo guardi, pensano e tentano di togliere e distruggere anche il suo impero; giacchè toglia la Religione e sprezzato il timor di Dio che sempre valse quanto mai a tener in dovere gli uomini, non v'ha nulla che non osino codesti empj e scellerati nemici odiosissimi di Dio e degli uomini. Faccia Iddio onnipotente, dal quale proviene e scorre ogni bene, che costali vengano con pronto rimedio repressi ed eliminati.

«Il giorno di martedì 20 del mese di novembre 1565, furono date fuori, pubblicate e promulgate le ricordate costituzioni nel santo Sinodo diocesano aquileiese, celebrato nella chiesa patriarcale di Aquileia dal R. v. Padre in Cristo Jacopo Maracco Vicario aquileiese sopra scritto; presenti i signori Mario di Sbrojavacco, e Giovanni Leonardo della Frattina canonici della chiesa aquileiese predetta; e i Rev. signori Apollonio Partistagno Vicario della prebenda imperiale, e Paolo Frangipane di Castello Vicario della prebenda patriarcale nella stessa santa chiesa aquileiese, ed altri molti rev. Canonici delle Collegiate tanto di Udine che di Cividale, moltissimi pievani e rettori delle chiese parrocchiali di questa diocesi aquileiese in pieno sinodo.

Presidente: — Lo richiamo all'ordine! Ferri: Ed Ella rispetti i diritti dei deputati. Sappia che siamo stufi di questi suoi modi, leggi di scolari e non di deputati. (*Rumori*).

Presidente: — Questo lo dice lei. Ferri: — No. Lo dico anche a nome di altri colleghi.

Presidente: — Ella non conosce il regolamento. Ferri: — Ed Ella lo viola. (*Uhl... Bene, dall'Estrema*).

Presidente: — Mi appello alla Camera. Ferri: — Ma vede che la Camera non la difende. (*Rumori*).

Presidente: — Ma che maniera è questa? Rispetti il presidente dell'assemblea. Ferri: — Ella non sa presiedere!... E' ora di finirla con questi metodi giacobini!...

Tempio convertito in campo di corse. L'agenzia Central News ha da New York:

«La polizia di New York aveva notato che nella sinagoga centrale avevano luogo delle cerimonie oltremodo frequenti, alle quali partecipavano numerose persone, appartenenti a vari religioni. La polizia decise di fare una inchiesta. Un agente in borghese entrò nella sinagoga e vide che i fedeli facevano delle scommesse sulle corse dei cavalli. L'altare era coperto da programmi di corse. Una pattuglia di polizia tentò di penetrare nella sinagoga: ma il rabbino si fece avanti, protestando contro l'invasione che distraeva dalla preghiera i fedeli. La polizia spezzò le porte ed entrò, arrestando il rabbino e confiscando il denaro trovato sull'altare. Il rabbino, che pretendeva che il denaro era costituito dalle offerte dei fedeli, è stato tradotto innanzi ai tribunali ed accusato di violazione della legge che proibisce le scommesse sulle corse».

Campanasampiero, 4. — Morto il contadino Carlo Cestaro, mentre tagliava il frumento; il termometro segna 37 gradi. Molti ammalati per insolazione.

Belluno, 4. — Temperatura 36,7. Mogliano, 4. — Morto Verzalli Giuseppe piccolo possidente di Bonisolo. Si hanno 39 gradi all'ombra.

I lavori sui campi si sospendono alle ore 10 ant. per riprenderli alle 16 e così devono fare i muratori.

Le previsioni del prof. Palazzo sono purtroppo sconsiglianti; il gran caldo non cesserà così presto!

Asolo, 4. — Morto il carrettiere Luigi Dalla Grazia.

Conegliano, 4. — Morto nelle campagne di S. Fiore di Sotto il contadino Domenico Bonaccini.

Vienna, 4. — Si è arrivati a 40 gradi all'ombra! Morto il contadino Emilio Prosdociini! Da Lonigo si annunciano due casi mortali.

Medana di Libenza, 4. — Presso la villa Tremenqui un uomo cadde a terra fulminato. Il caldo lo aveva ucciso.

Castelfranco, 4. — Termometro 39. Un povero operaio certo Luvison Giovanni detto Canda'la d'anni 65 cadde fulminato in Corte Andretta nel mentre abbeverava un cavallo come stalliere.

Portato all'ospedale poco dopo moriva. Vari operai che lavoravano in stazione caddero svenuti.

Lonigo, 4. — Il sole abbrucia. La giornata di ieri fu oltremodo funesta. Si ebbero 5 casi di insolazione. I colpiti sono morti.

Rovigo, 4. — 39 gradi. Un contadino mentre falciava il fieno cadde colpito da improvviso male. Poche ore dopo spirò.

Nel pomeriggio un muratore mentre agguistava un tetto fu colpito da insolazione. Il disgraziato è moribondo.

Cinquanta insolazioni a Vienna.

Vienna, 4. — Il caldo è opprimente tanto in città quanto nei dintorni; si sono

avuti molti casi di insolazione; quelli di Vienna soltanto sommano a 50. L'ambulanza interviene; due colpiti sono morti.

E' morto. Il disgraziato fuochista Bistolassi è morto ieri nel pomeriggio.

Flore reciso. Ieri verso le ore 2 1/4 pom. dopo una breve ma penosa malattia munita dai carismi di nostra S. Religione, spirava nelle braccia dei suoi cari l'anima benedetta di

Caterina Zamborlini d'anni 17.

Giovane di preclare virtù, ubbidiente, laboriosa e pia sempre devota alla Vergine benedetta cui fra le prime il mese di Maggio davanti al suo sacro altare con le prime note della sua voce melodiosa cantava le lodi dedicate a Maria.

Tanta era la sua fede verso la gran madre, che anche in mezzo agli spissimi del suo male usciva dal suo labbro ancora una volta, benchè la voce inarcolata le canzoni dedicate alla Vergine ed essa certamente avrà esaudita la voce del derelitto per chiamarsi qual fiore di soave profumo a cantare le glorie sublimi la sua, in Paradiso riservata alle buone e timorate fanciulle.

Salve o anima benedetta, tu ti sei dipartita da noi lasciandoci nel pianto e nel dolore, ma la memoria non si cancellerà mai. Noi ti amiamo ancora quanto ti abbiamo amato in vita e pregheremo sopra di te la pace del giusto, e tu prega per noi per i tuoi desolati genitori che ne hanno certo bisogno, e che in mezzo all'angoscia fatale ed al vuoto della loro amata Caterina non trovano più pace e conforto.

G. Z.

RINGRAZIAMENTO. La famiglia Zamborlini profondamente commossa per le così ampie dimostrazioni di affetto e di rimpianto tributate alla memoria della sua amata Caterina sente imperioso il bisogno di porgere vivissime grazie a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo e con tanta espansione di animo concorsero a lenire lo strazio per la irreparabile perdita.

DALLA PROVINCIA S. Vito al Tagliamento 4 luglio.

Vittima d'insolazione. Il cantoniere addetto agli scambi Antonio Monis di 38 anni, stava ieri verso le 15 attendendo al suo ufficio, trovandosi un treno merci in manovra allorchè sopraffatto dal calore, dovè lasciare il posto e portarsi al casello dove appena giunto cadde a terra riducendosi agli estremi.

Il medico chiamato d'urgenza non poté che constatare la gravità del caso. Il Nonis spirò subito dopo. La di lui moglie da molto tempo malaticcia, fu messa da commozione sì forte che si trova in grave stato.

Il Nonis lascia due figli ancor giovani. L'inaugurazione dell'Asilo Francesco Cacchini a Cordovad.

Domenica ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Asilo Francesco Cacchini con l'esecuzione del programma già pubblicato. L'Asilo incominciato nel 1901, pochi mesi fa ultimato, corrisponde alle più moderne esigenze d'igiene e di didattica e rappresenta un valore di 80,000 lire.

Centoventicinque bambini vi sono già accolti, ai quali vengono dedicate le cure più amorevoli della direttrice Marchetti e della maestra Leverti. I cordovesi sono più riconoscenti al benemerito Francesco

la riforma del suo clero e il vero bene della Chiesa cattolica.

E' quasi superfluo l'osservare che il Sinodo era sufficientemente pubblicato nelle sue sedute per aver forza di legge e per obbligarlo; né per questo aveva d'uopo di altra pubblicazione; e che perciò chi vi si opponeva o col trasgredire e coll'impedire un'altra pubblicazione, necessaria solo per la notorietà, con ciò stesso commetteva un atto troppo spiccato d'insubordinazione e di ribellione, troppo conforme allo spirito luterano che allora si sviluppava. E non è da meravigliarsi in quel momento tanto critico di passaggio dalla profonda morbosità alla vera riforma.

Quanto poi sieno rimaste deluse le speranze collocate fin da principio nell'Arciduca Carlo, lo si conosce dallo stesso Renaldi, che a pag. 301 ci racconta quanto segue.

«Arrivò quel principe in Gorizia alla metà d'aprile, dove portatosi il vicario patriarcale, come capo di quel clero, ad incontrarlo, fu a principio da lui ricevuto benignamente; ma non poté poi ottenere, per i sinistri uffici del vescovo Rapicco (di Trieste) e di altri ministri, se non con molta difficoltà, un'udienza particolare (17 detto); nella quale, volendo egli entrare in discorso delle correnti vertenze, massime della pubblicazione dei decreti del Concilio di Trento e delle costituzioni del Sinodo, venne da sua altezza interrotto e civilmente congedato».

(Continua).

cerdoti di imparare a memoria nel capitolo 21.

Il Sinodo era stata ben compilato, era molto opportuno per ogni rapporto: però quale ne sia stato l'effetto, lo apprendiamo da quel che ne dice il De Renaldi nella stessa opera più volte citata *Memorie storiche dei tre ultimi secoli del Patriarcato d'Aquileia*, a pag. 299.

«Pareva a principio che non dovesse incontrarsi difficoltà alcuna per l'accettazione delle sinodali costituzioni; ma quando si venne all'atto di pubblicarle (a. 1566, 5 febbraio), ne uscirono di assai forti e risolte dal canto non solo dei ministri arciducali, ma de' canonici stessi, e massime di quelli d'Aquileia; i quali, prevedendo forse che alla loro pubblicazione insieme ai decreti del concilio essi dovrebbero riformare la propria condotta, s'intesero secretamente con quei ministri per veder d'impedire la pubblicazione; coprendo poi presso il patriarca con vani pretesti la loro riluttanza, perchè non fosse loro a colpa imputata.

«E il curioso si è che fra i principali oppositori compariva il vescovo di Trieste, il quale dopo d'aver prestato formalmente l'assenso, pentitosi ora, faceva uffici contrarii con l'Arciduca perchè non s'effettuasse la pubblicazione stabilita, con dargli ad intendere che tanto le costituzioni del Sinodo, come i decreti del Concilio, pregiudicavano non poco ai diritti ed interessi suoi. Per quanto poco fondata fosse una tale opposizione, non lasciava però di dar fastidio al nostro zelante prelato, a cui stava molto a cuore

quelli di
colpiti
colossi è
Dopo una
da dal ca-
ava nelle
edetta di
rlini
obidente,
alla Ver-
il mese
tare con
melodica
la gran
spasimi
bro an-
marcolata
ed essa
del de-
di soave
blimi la
ne e ti-
sei di-
pianto e
si can-
quanto
theremo
tu prega
ri che a
mezzo
la loro
pace e
Z.
amente
razioni
ta alla
a sente
to
glgio.
di An-
verso
rovav-
allor-
asciare
ppanna
di agli
non
caso,
ni mo-
presa
va in
ovani.
ochini
agura-
con
ubbliti
pochi
e più
litica
lire.
io già
e cure
chettii
sono
conco-
bene
ha il
licato
legge
aveva
per-
diridio
zione,
a ciò
spic-
ione,
o che
nara-
cri-
brba-
e le
nel-
tesso
onta
alla
cario
ad
rice-
poi
cova
si, se
per-
ondo
enti
ione
telle
al-
to»
i).

Cecchini che laureatosi ancor giovane in ingegneria, tutto quanto volse ad acquistare senno e coltura nell'estero e in Italia, distinguendosi specialmente nelle costruzioni ferroviarie, volle lasciare a beneficio del suo paese natio istituendo l'Asilo che porta il suo nome.
Alla cerimonia dell'inaugurazione intervennero il cav. Magaldi consigliere della Prefettura di Udine, il cav. Luigi prof. Venturini, il Vescovo di Concordia le autorità locali comunali e scolastiche e molti altri signori dei paesi vicini.
Il vescovo impartì la benedizione ai locali pronunciò un forbito discorso d'occasione cui tenne dietro il Sindaco parlando dei meriti del fondatore.
Accompagnati al piano dalla signora Carolina Sartori-Baroni i bambini hanno cantato un inno al fondatore e furono vivamente applauditi e così dopo la recita di alcune poesie e di alcuni dialoghi.
Gli invitati si recarono poscia in municipio ove venne servito un banchetto e allo champagne il delegato prefettizio e il co. A. Freschi parlarono ringraziando tutti di essere intervenuti a rendere un doveroso omaggio a F. Cecchini che vivrà nell'animo dei concordesi con gratitudine riconoscente memoria.
Di bell'aspetto alla sera i fuochi d'artificio e bene eseguito il concerto della banda.

S. Giorgio Nogaro
4 luglio.

Il caldo.
Ieri abbiamo avuto diversi casi d'insolazione, nessuno però mortale, causa il caldo veramente tropicale.
Certavasi nientemeno che 37 gradi all'ombra e nelle campagne il sole sembrava un'immensa fiamma.
Ma caldo così opprimente, mai una temperatura così altissima ci fu da noi, anche al dir di campagnuoli otuzgenari.
Anche oggi, e proprio ora che scrive, fa un caldo enorme.

Solopero degli operai del Zuccherificio.
La cassetta delle lettere del nostro zuccherificio fu trovata ieri scassinata.
Il direttore, prof. Ineo De Vecchis, ignorando l'autore dello scasso, ha creduto bene di punire tutti gli operai con cent. 50 di multa ciascuno ordinando che per tale punizione venisse fatta ed affissa in portineria apposita tabella.
Tale punizione però sarebbe stata revocata se si fosse scoperto il vero colpevole.
Ciò ha indignato gli operai i quali questa mattina scoperarono.
Ha ragione per ritenere che merco l'intervento del Sindaco e dell'arma benemerita locale il direttore sia venuto a benevoli transazioni e che domani tutti riprenderanno il rispettivo servizio.

Cervineto
3 luglio.

All'ombra
Chi il crederebbe che tra i nostri morti all'ombra segnasse ora il termometro 30 gradi sopra zero? Ma la verità non è altrimenti. Sotto i raggi estivi d'un sole si cocente, è pur compassionevole vedere questa gente trafelante di sudori sotto il peso di tante fatiche, peso reso quasi ancor più gravoso per la ragione che i raccolti debbono trasportare sulle proprie spalle, e sulla testa. Eppure nei campi e nei prati s'ode sovente il canto dei lavoratori, che sembrano allegri in mezzo a tanti stenti. Oh come la rassegnazione che noi chiamiamo virtù, e dagli evoluti invece dell'ultima ora vien spellata abiezione rende veramente nobilita l'operaio.

Flambruzzo
3 luglio.

Ieri in Flambruzzo ricorreva l'annuale solennità della Madonna, solennità che in quest'anno rivestiva speciale carattere per l'inaugurazione di una bella statua della B. V. del Rosario, che il sig. conte di Flambruzzo donò alla Chiesa.
La statua è lavoro in cartone romano della casa Rosa e Zanazio; ma la ricchissima decorazione è opera di un vostro artista udinese lo Sgarbo.
Fu benedetta la bella immagine dall'illmo Mons. Misitini, il quale pronunciò quindi commoventissima parola in lode della B. V. encomiando il bel lavoro, ed esortando questa popolazione a mostrarsi grata alla nob. famiglia Codroipo, la quale tanto abbellì questa chiesa parrocchiale, ed eccitandoli a fare la prima preghiera dinanzi alla Vergine per chi tanto benefico la loro chiesa.
Non parlo delle solenni funzioni celebrate mattina a sera con concorso straordinario di popolo non ostante il gran caldo, della scelta musica eseguita in chiesa con una precisione e squisitezza inedita in cantori di villa, dell'ospitalità tradizionale della nob. famiglia Codroipo.
Oso però formulare una speranza che per gli anni avvenire il Rev. Parroco di Flambruzzo faccia dimanda di trasportare questa bella solennità in una stagione più opportuna per sfuggire i calori tropicali, i quali coincidono pure colla falciatura del frumento, e con altri lavori più gravi.

Prata - Cecchini - Visinale
4 luglio.

Elezioni provinciali.
Impressioni - Note - Commenti.
E' doloroso il confessarlo, ma in tutti questi paesi manca nell'elettorato cattolico la coscienza del proprio partito e la conoscenza del nostro programma; giacché se n'era occasione propizia in cui gli elettori cattolici dovevano guardarsi in faccia, numerarsi e mostrare una buona volta di non essere una quantità trascurabile, un'appendice del partito liberale, certamente l'occasione ne era questa; i cattolici erano chiamati a dare il loro voto all'egregio operaio De Mattia Giuseppe come affermazione di principio e come affermazione dal gioco liberale. Ma che succede?

I. Prata. Il manifesto del partito liberale portava la firma di qualche cattolico gettando la confusione nel nostro campo; il disorientamento nella nostra propaganda; cattolici che si presentavano a votare colla scheda del radicale il di cui programma è agli antipodi dal nostro almeno nella parte religiosa e morale. Cattolici che si lasciavano cambiare la scheda in mano sebbene appesero quale partito rappresentasse il De Mattia, cattolici che non arrossivano di fare propaganda per il candidato liberale il cui partito è la negazione del nostro — vi è dunque del servilismo, dell'incoscienza, dell'ignoranza e dell'infedeltà, e fino a quando?...

II. Visinale. Si può domandare: esistono elettori cattolici a Visinale? vi si conosce il carattere cattolico? e si dovrebbe rispondere: no; moltissimi ricevevano la scheda del De Mattia a promettimento di votarla confessandosi cattolici; e poi? l'urna ha parlato: 6 voti per De Mattia; quale la causa di questa dolorosa defezione? o la debolezza o lasciati cambiare la scheda dai signorotti di Cecchini o la venalità di bere il quarto di vino o il fariseismo di comparir cattolici quando sono disposti a star con tutti; mentre va data lode al pubblico biasimo l'infedeltà del più. In conclusione: a Visinale occorre propaganda, agitazione, scuotimento ecc. ecc.

III. Cecchini. E' la rocca del liberalismo; i franchi cattolici stanno viaggiando... per ignoti lidi o prendendo i bagli alla spiaggia del mare; una oligarchia prepotente vi domina; è forse vero che alcuni signori si sono presentati da quel Revmo Curato a domandargli il motivo per cui venne esposto il manifesto cattolico? Se è vero è orribile; toh! hanno strozzato la libertà, la santa libertà? che a Cecchini non è lecito affissare al muro una carta senza il permesso degli autocorati? che a Cecchini non sia passato lo spirito della rivoluzione che ha spazzato via tante cose vecchie vecchie e si vive ancora nella gora morta del medio evo? oh spiriti forti che tanto avete lottato per il Santo ideale di una patria indipendente e libera qua venite a spezzare catena, ad infrangere piedistalli ad infondere i santi entusiasmi della vera libertà.
Ancora una domanda: perchè alla prepotenza aggiungere la turpitudine? Si sappia da tutto il mondo che i liberali di Cecchini temendo l'invasione della grossa falange degli elettori cattolici del suburbio hanno scongiurato il pericolo con questo manifesto:

Cattolici!
Il nostro santo Ideale, l'Ideale di Cristo, sta al disopra di qualsiasi passione umana e non ci permette di scendere in lotta per la conquista dei poteri terreni, e per questo

NON ANDATE A VOTARE.
Un gruppo cattolico.
Occorrono commenti?... deponiamo la penna perchè le parole uscirebbero violenti.

Palmanova
4 luglio.

Aggressione.
Nel pomeriggio di ieri il sig. Deo segretario particolare della ditta Angeli di qui faceva ritorno su una bicicletta da Udine, ove si recato per disbrigo di alcuni affari.
Giunto nei pressi del bivio di Pavia d'Udine venne aggredito da un muratore il quale per gravi motivi era stato licenziato dalla ditta stessa.
Ne seguì una colluttazione corpo a corpo, ma il sig. Deo poté liberarsi dal malintenzionato muratore cacciandolo in un fosso laterale della strada.

Solimbergo di Sequals
4 luglio.

Fulmine che uccide una armenta.
Questa notte mentre imperversava un temporale cadde un fulmine sulla stalla di Crovato Giovanni Gabao, che questa mattina ebbe la dolorosa sorpresa di trovare la sua armenta fulminata.
Nessun altro danno si riscontrò, che un buco al tetto e uno al fenile.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO
Giovedì 6 — s. Trinità.
Fiere e mercati della provincia.
Gonate, Maland, Sacile, Cervignano.

Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione
Somma precedente L. 3759.82
Parrocchia del Carmine > 10.—
di Martegliano > 13.05
Popolazione di Togliano > 5.—
di Silvela > 6.—
Parrocchia di Talmassons 3 > 4.50
offerta
Totale L. 3798.67

Novelli Monsignor.
In questi giorni vennero nominati camerieri d'onore di S. S. in abito pontificio i Revmi D. Francesco Ostermann, Cancelliere Arcivescovile e D. Ivan Truko professore nel Seminario.
Ai novelli Monsignor della nostra vive e sincere congratulazioni.

Festeggiamenti pubblici di beneficenza nel giorno del Redentore in Udine.

Nel giorno 16 luglio 1905 alle ore 16.30 (4 pom) avrà luogo nel Crocevia fra le strade A. L. Moro, Via Tiberio Deciani (ex Caspucini) e Via Francesco Mantica, a scopo di beneficenza, la Estrazione di una tombola permessa dalla R. Prefettura con Decreto 17 giugno 1905 n. 6920 P. S., e regolata colle seguenti discipline:
L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 350 ripartite come segue: Cinghina L. 50 — Prima tombola L. 200 — Seconda tombola L. 100.

La morte improvvisa del prof. cav. Franzolini.
Ieri nel pomeriggio spirò improvvisamente per nefrite intestinale cronica, il dott. prof. cav. Ferdinando Franzolini.

Il dott. Franzolini era nato ad Udine nel 1840. Si laureò in medicina a Padova nel 1863. Egli fu fino nel 1898 medico chirurgo primario del nostro Ospedale Civile. Durante l'esercizio della sua professione fece varie operazioni chirurgiche che gli procurarono fama.
Era socio d'un centinaio di accademie ed istituti scientifici.
Fu consigliere comunale ed assessore di parte democratica.
Pubblicò vari lavori d'indole polemico-religiosa, che rimasero però senza eco.
Nemico di Dio, di religione e dei preti — acui talmente negli ultimi anni questo dolo, da divenire in lui vera mania.

Per gli inondati.
Sotto la presidenza dell'ass. Pico, si tenne ieri sera una riunione del Comitato esecutivo, per prendere notizie ed accordi sulla grande festa veneziana che si darà Domenica alle ore 21 sul piazzale del Castello.
La Commissione speciale riferì sulle pratiche fatte e si approvò che la direzione del concerto venisse affidata al m. Verza, e che il biglietto d'ingresso sia di cent. 30 come pure di cent. 30 il posto a sedere.
La Banca Commerciale, sede di Udine, ha versato L. 300.
Raccolta al banchetto degli impiegati L. 62.
Comune di Molinacco L. 20.
Abbiamo finora un totale di L. 4404 senza computare l'introito della passeggiata di benefico e somme raccolte dalla Società degli agenti.

Biblioteca comunale.
La biblioteca rimane chiusa nelle ore pomeridiane di oggi perchè il personale possa intervenire ai funerali del compianto dott. prof. F. Franzolini, membro della Commissione Direttiva.

Grave disgrazia.
Ieri nel pomeriggio verso le ore 20 la ragazzina Ida Caschia, d'anni 5 da Godia stava giocando nel cortile di casa. Correndo inciampò e cadde su d'un palo, infisso nel terreno producendosi una ferita all'addome.
Alle sue grida accorsero i genitori. Raccolta con una vettura la trasportarono all'Ospedale giuliese verso le 21.
Il medico di guardia vista la gravità della ferita la fece accogliere d'urgenza al Pio Luogo.
La prognosi è riservata.

Chi l'ha smarrita.
Lungo lo stradone Udine-Tricesimo è stata rinvenuta una veste talare nuova di panno. Chi l'aveva smarrita, può mandarla a prendere dal Rmo Parroco di Tricesimo, presso il quale è depositata.

Smarrimento.
Lunedì scorso, al Mercato di Tricesimo un povero padre di famiglia ha smarrito un portafoglio, contenente diverso danaro. L'onesta persona che lo avesse trovato lo porti al nostro ufficio e riceverà competente mancia.
Servizio radiotelegrafico per il proscavo Sicilia
Dalle ore zero del giorno 5 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscavo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.
I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.
La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La morte del cav. Pari

Una ben triste notizia troviamo nei giornali di Bologna. Il

cav. Rodolfo Pari

maggiore in riposo, lunedì mattina, alle 6, si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore.
Uscito, come si sa, dal manicomio di S. Daniele, il cav. Pari passò con la famiglia a Bologna, dove prese alloggio al Costino Brozzi, fuori porta S. Stefano.
Pregliamo pace per l'anima tua e alla desolata famiglia mandiamo condoglianze.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Zucchi riconoscente ringrazia tutti quei generosi che tributarono un ultimo vale al suo venerato estinto.
Udine, 5 luglio 1905.
Azzan Augusto, d. garante responsabile.



Oli d'Oliva per Famiglie. Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA DELLA NEVRASTENIA e dei D'STURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)
Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Oreficeria, Orologeria, Argenteria
Cuttini Riccardo
Via Paolo Canciani, 7, Udine
Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo
Incisori su qualunque metallo
GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a sillabamento, portatimbrati, su-gelli per cartaccia, inchiostrati per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.
SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50
Prezzi d'impossibile concorrenza

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

Eccezionale occasione di favore

per il Revmo Clero e Spettabili Fabbricarie

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:
14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a stulzo e cesellato per damaschi da pilastro.
2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.
UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.
Altra statua simile alta m. 1.05.
3 POLTRONE dorate per Servizio Divino.
4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo

Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati
Effetto sorprendente.
Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3
Ultima novità sensazionale
LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio
di tutti i più celebri musicisti del mondo
Rappresentanza **Camillo Montico** per tutto il Veneto Pianoforti, Harmonium e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.



FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore a base di ferro e china è consigliabile per gli anemici, i deboli e i malati.
Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»
Acqua di Nocera Umbra (Argentea Anguilla)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali.
BISLERI & C. - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBAO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Dogia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.

MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.

RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.

DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc.

ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA e SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbiere.
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



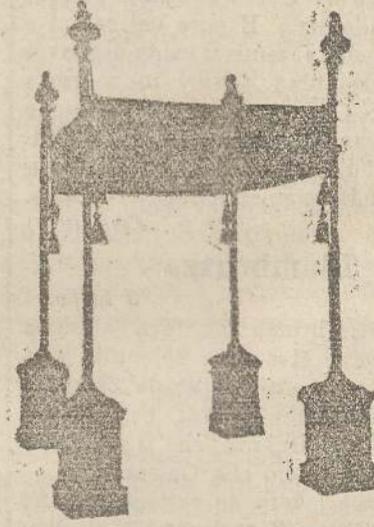
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendite all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

